



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17-18-19-20/12/2010

ARGOMENTI:

- Coni: l'allarme del presidente Gianni Petrucci sulla crisi dello sport e l'invito a spendere meno nel 2011 (2 pagg.)
- Sport per tutti, l'Uisp si presenta
- Calcio e Caritas uniti nella campagna "Povertà Zero" (2 pagg.)
- Roma 2020: anche gli studenti sostengono la candidatura
- Calcio e violenza: in serie D ultrà del Fidene incendiano furgone
- Piste ciclabili pericolose: l'Authority le boccia

Petrucci: «Senza la base, crolla la piramide»

Il presidente Coni preoccupato per le gravi difficoltà delle società sportive

MAURIZIO GALDI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA ● Perché Yara «possa tornare presto a casa, dove ancora è forte la sua presenza, perché possa tornare alla sua passione, lo sport e la ginnastica ritmica, che ci accomuna e ci rende una famiglia». È Elisa Santoni, capitana della Nazionale di ritmica, a pronunciare

questa preghiera alla messa degli sportivi (ufficiata dal vicario di Roma Agostino Vallini) alla Chiesa Nuova di Santa Maria in Vallicella. In prima fila il presidente del Coni, Gianni Petrucci, con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta, il sottosegretario allo sport Rocco Crimi, il segretario generale Pagnozzi, i presidenti di Lazio, Claudio Lotito, e Roma, Rosella Sensi, i vertici delle federazioni, tutti con lo *yellow ribbon*, il nastro giallo della speranza, al braccio per Yara Gambirasio.

Appello Si è conclusa così la due giorni del Coni tra Giunte

e Consiglio Nazionale, durante il quale il presidente Petrucci ha lanciato un appello: «Lo stato di difficoltà in cui versano le società sportive, di tutti i livelli, di tutte le discipline, è indubbiamente una delle problematiche che desta maggiori preoccupazione. C'è il serio rischio che, senza la sua base, la piramide dello sport vada a sgretolarsi».

Lo statuto In Consiglio nazionale sono state anche approvate alcune modifiche allo statuto dell'Ente, in particolare per adeguarsi alla Carta Olimpica è stato stabilito che oltre le attuali 30 federazioni olimpi-

che, la quota atleti e quella dei tecnici deve essere di due terzi di quella delle discipline non olimpiche, perché la Carta «imponesse» che la maggioranza sia «olimpica».

Contributi Definita anche la ripartizione dei contributi alle federazioni. Sugli oltre 248 milioni di euro che il Coni distribuirà, circa 82 andranno alla Fige, poco più del 32% delle risorse. Poi c'è la Federnuoto con poco meno di 10 milioni e l'atletica leggera con 8 milioni. Pallavolo, sport invernali e ciclismo avranno oltre 7 milioni. Oltre 3 i milioni per il Comitato Paralimpico di Luca Pancalli. Ultima in «classifica» è la Fidasc, federazione italiana armi sportive caccia, con soli 643 mila euro, poco più prenderà lo squash: 955 mila euro.

GAZZETTA dello SPORT

18-12-2010

Petrucci allo sport italiano: nel 2011 più attenti alle spese

di Marcello Di Dio

Vota Risultato

Il consiglio nazionale del Coni approva nuovo budget: alle federazioni poco più di 248 milioni di euro

Strumenti utili

- Carattere
- Salva l'articolo
- Invia a un amico
- Condividi su Facebook
- Condividi su Twitter
- Stampa
- Rss

Mi piace Di' che ti piace questo elemento prima di tutti i tuoi amici.
«In questo periodo, caratterizzato da una situazione di perdurante incertezza, sia in relazione alla individuazione dell'entità della contribuzione statale in favore del Coni per il 2011 sia per le modalità di applicazione all'organizzazione sportiva della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica, dobbiamo dare il buon esempio e assumere un atteggiamento ancor più prudente nella politica di spesa». Per l'anno nuovo, a causa del permanere della crisi economica, è chiaro il

messaggio che il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha ribadito al mondo dello sport italiano. Nel corso del Consiglio Nazionale, svoltosi questa mattina a Roma, Petrucci ha infatti sottolineato più volte, nelle proprie comunicazioni, «la necessità, da parte di tutti, di un approccio rigoroso nel contenimento di tutte quelle spese non essenziali».

Il presidente del Coni, aprendo i lavori, si è soffermato sui contributi statali in favore del Comitato olimpico per il 2011: «Il finanziamento sarà formalizzato con decreto ministeriale a gennaio: nonostante l'accantonamento di circa 20 milioni di euro resi indisponibili dal Ministero dell'Economia, il Coni potrà disporre di risorse sostanzialmente analoghe a quelle del 2010, considerando le economie previste e il fatto che, il prossimo anno, non sono previsti contributi per investimenti in impiantistica o per la partecipazione ai Giochi Olimpici Invernali. Le assegnazioni alle Federazioni e agli altri enti finanziati rimarranno pertanto in linea con quelle del 2010». A parlare di numeri è stato invece il Segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, che ha illustrato i contenuti principali del Budget 2011: «Prevede contributi dallo Stato per 447,8 milioni di euro che, al netto dei tagli apportati per effetto dell'applicazione della normativa in materia di contenimento della spesa pubblica riduce di fatto le risorse disponibili a 443 milioni di euro, con una significativa contrazione delle risorse rispetto al 2010, pari a 461 milioni di euro. Nonostante la contrazione delle risorse disponibili (inferiori di 18 milioni di euro, ndr), i trasferimenti a favore delle Federazioni e degli altri enti finanziati sono stati mantenuti sostanzialmente in linea con quelli del 2009 e del 2010». Secondo la nuova ripartizione, i fondi stanziati per le Federazioni sportive supereranno di poco quota 248 milioni di euro. La fetta più cospicua andrà alla Federcalcio, che riceverà 82,4 milioni di euro; staccata notevolmente la Federnuoto, che vedrà entrare nelle proprie casse poco meno di 10 milioni (9,9). Terzo gradino del podio per l'atletica leggera (8,2), seguita a ruota da pallavolo (7,7), ciclismo (7,5) e sport invernali (7,1). Alla Federbasket finiranno 6,8 milioni, meno a quelle di scherma e tennis (5,8), e rugby (4,2). Al Comitato paralimpico saranno quindi destinati 3,7 milioni, mentre le ultime posizioni, nella classifica contributiva, saranno occupate dalla Federsquash (955 mila euro) e dalla Federazione discipline armi sportive da caccia (Fidasc), che intascherà 643 mila euro».

Commenti

Condividi la tua opinione con gli altri lettori de ilGiornale.it
Leggi tutti i commenti

Log in / Registrati alla community e lascia il tuo commento

aiuto Invia

Diventa nostro fan su facebook

250€ DI BONUS

AVVERSARIO

Alto

10 6 A 5 K

CALL HOLD

più letti più votati più commentati

- De Corato aggredito a pugni... di Chiara Campo
- Alla prima prova il Terzo polo si... di Laura Cesaretti
- Brizzi «Per sdoganare le tre... di Cinzia Romani
- Consigli (forse) utili al... di Marcello Veneziani
- Soldi e Ferrari al carabiniere spia... di Redazione

ilGiornale

Username Password Accedi

[Hai dimenticato la password?](#)
[Che cos'è?](#) [Leggi il disclaimer](#)
[Registrati](#) [Leggi la nostra privacy policy](#)

immobiliare.it case e appartamenti

Tipologia Tipologia

Contratto Vendita

Provincia Agrigento

Publicca annuncio **TROVA!**

Scopri le novità sulle grandi marche

E-Scooter Smart, in giro con l'iPhone e la spia anti-incidente

E-Scooter Smart è l'auto più piccola perde due ruote. Il motorino richiama la sorella maggiore della Mercedes e si fa bello con l'airbag nel frontale, i freni con il sistema ABS e il Blind Spot Assist, una spia che avverte della pres...

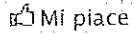


Sport e integrazione sociale: la ricetta vincente dell'Uisp

Scritto da [Alessandro Proietti](#) il 16 dicembre 2010



28



Placce a 28 persone.

"Sono cittadino **italiano**. Vivo a **Genova** da 20 anni con mia la famiglia. Ho ricevuto accoglienza e, grazie allo **sport** praticato in una palestra della **Uisp**, sono riuscito ad **integrarmi** nella società". Questa è la storia di Ousein, immigrato **senegalese**, atleta di **Judo**. Una delle tante testimonianze di integrazione che hanno accomunato giovani ed adulti, campioni nello sport e volontari che hanno avuto esperienze di crescita e partecipazione attraverso l'Unione Italiana Sport per tutti.

Alla cerimonia di presentazione nazionale del programma 2011 ieri a Roma, la più grande associazione sportiva italiana ed europea per lo sport "democratico" ha esposto nel dettaglio le attività, le grandi e piccole iniziative volte ad estendere a tutti discipline come il calcio, la ginnastica, il nuoto, la lotta e le arti marziali.

"La storia della Uisp - ha detto il vice presidente nazionale Vincenzo Manco - riguarda lo sport per tutti, nessuno escluso. E' nel nostro **dna** l'**inclusione** sociale, la lotta al **doping**, alle **discriminazioni** razziali e la **tutela ambientale**".

Perché il **diritto** allo sport per tutti è un patrimonio dell'umanità sancito dall'**Unesco** nel 1978, ma che in Italia stenta a trovare una legittimazione costituzionale, prima ancora che culturale.

"Viviamo al limite della **sopravvivenza**. - ha denunciato il Presidente di **Liberi Nantes Football Club** Gianluca Di Girolami - Ci hanno tagliato i **fondi** ed i ragazzi richiedenti **asilo politico**, che compongono le nostre squadre, non possono sostenere le visite mediche. Talvolta - ha aggiunto - non abbiamo neanche i soldi per pagare il campo di calcio. La Uisp ci ha dato le strutture per giocare, ma non bastano. L'**associazione** per noi - ha concluso Di Girolami - ha significato la realizzazione di un sogno: quello di pensare e praticare uno sport **diverso**. Ora spetta alle istituzioni fare qualcosa".

La Uisp come luogo di **aggregazione** e foriero di giovani **talenti** che hanno avuto la definitiva consacrazione nelle **discipline olimpiche**. A cominciare da Sara Sgarzi, una delle componenti della squadra azzurra di **nuoto sincronizzato**, che ha mosso i primi passi nello sport grazie ad una struttura della Uisp.

Anche a **Scampia**, periferia di Napoli e nota per episodi di cronaca nera, ci possono essere progetti vincenti di integrazione. A dimostrarlo è la realtà della **polisportiva Arci**. "In questi anni - ha precisato il presidente Antonio Piccolo - abbiamo dimostrato come si possa realizzare qualsiasi cosa. Grazie alla **Fondazione Cannavaro-Ferrara** abbiamo dato vita ad un centro sportivo da far invidia a qualsiasi struttura sportiva, garantendo un futuro a numerosi giovani".

Il presidente del **Coni** Giovanni Petrucci, presente alla cerimonia di presentazione, ha ricordato come il "Comitato Olimpico nazionale abbia raggiunto importanti risultati con la Uisp, focalizzando l'attenzione sull'eccellente rapporto tra **enti di promozione sportiva** ed il Coni".

La Uisp, con i suoi 1.223.000 iscritti, le oltre 17mila società sportive affiliate ed i 1000 circoli rappresenta una realtà socio/culturale imponente radicata sul territorio, prima ancora che sportiva. Dagli anni '80 la Uisp vengono lanciate in primavera diverse iniziative: a cominciare da "**Vivicittà**" (corsa podistica in 40 città italiane), dalla "**Bamako-Dakar**" (tour di solidarietà in bicicletta dal Mali al Senegal), per finire alla "**Bicincittà**" (per chiedere sicurezza e piste ciclabili e si svolge in 130 Comuni) ed al "**Giocagin**" (sport per solidarietà in 60 palazzetti dello sport italiani). Iniziative che vedono la Uisp al fianco di associazioni come l'**Unicef**, il **WWF**, Legambiente, l'**Aism**, Libera ed **Amnesty International**.

Il neologismo "**Sportpertutti**" racchiude, negli obiettivi dei fondatori e sostenitori, l'identità dell'associazione. La Uisp ha scelto di porre l'attenzione sul cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni e le proprie abilità o disabilità.

"C'è una mancanza di attenzione - ha sottolineato il presidente Filippo Fossati - per lo sport da parte della **politica**. Questo è un grave errore perché lo sport può essere uno strumento per migliorare la qualità della vita, le relazioni sociali, il benessere fisico e mentale".

Ma la mancata legittimazione di realtà associative come la Uisp da parte della politica rischia di strozzare sul nascere queste iniziative: "Non c'è una legge - ha precisato Fossati - che ci riconosca. La Uisp esiste grazie al riconoscimento ed alla legittimazione del Coni. Se vogliamo mantenere - ha ammonito il presidente - la cosiddetta **solidarietà** sportiva, bisogna adeguare la realtà con delle leggi ad hoc. Se non si riuscirà a ristabilire un canale privilegiato di sovvenzioni dall'alto verso il basso, c'è il rischio che si vada a prendere le risorse economiche dalle famiglie. Una strategia molto pericolosa e poco lungimirante".

"Povertà Zero": la campagna Caritas contagia il calcio

Coinvolti 22 club di Serie B e altrettante Caritas diocesane. Quattro gli slogan della campagna "Zero Poverty" per ricordare che la povertà 'è un problema che riguarda tutti'. La campagna si collega direttamente al 2011, anno europeo del volontariato

ROMA – La povertà è uno scandalo. La povertà non è solo mancanza di risorse finanziarie. Il modo migliore per combattere la povertà è prevenirla. La povertà è un problema che riguarda tutti. Sono questi i quattro slogan alla base della campagna Caritas "Zero Poverty", oggi 'sposa' della Lega nazionale professionisti di Serie B all'interno del progetto 'B-Solidale'. Campagna di informazione, sensibilizzazione e raccolta fondi, "Zero Poverty" ha interessato l'operato della Caritas a livello internazionale ed europeo per tutto il 2010. Grazie ad una pluralità di eventi ed iniziative, le diverse Caritas diocesane si sono infatti messe a disposizione in termini di sensibilizzazione animazione territoriale. Questo operato, quotidiano, si collega con il 2011, anno europeo del Volontariato, e si rafforza in termini di prossimità anche e grazie al sodalizio, siglato oggi nella sede della Figc, con la Lega nazionale professionisti di Serie B.

"La Lega B – ha detto Andrea Abodi, presidente della Lega nazionale professionisti Serie B – affronta la responsabilità sociale in questo modo, ovvero supportando la Caritas. Soprattutto in questo periodo dell'anno. Il calcio ha un grande potere nel veicolare i messaggi: la Lega B vuole però fare qualcosa di più. Perché la Caritas? Perché è il simbolo di come si affronta il disagio in Italia e nel mondo. Caritas è un partner silenzioso, laborioso ed efficace". "Zero Poverty – ha continuato – è una campagna giunta a fine ciclo ed ha avuto una dimensione internazionale. Noi daremo un contributo locale, nei nostri territori".

"Ci è stata data una grande possibilità – ha aggiunto poi Vittorio Nozza, Direttore Caritas Italiana -, soprattutto in termini operativi. Zero Poverty è una campagna 2010 che però andrà avanti anche nel 2011. Lo scopo è ampliare al conoscenza della povertà sui nostri territori e indirizzare azioni specifiche di contrasto in relazione alle persone e ai territori. Questo perché l'azione si traduca poi in presenza, sensibilizzazione, spirito di prossimità. La nostra fantasia si è ben sposata con la fantasia e l'entusiasmo del gioco del calcio. Questo dovrebbe portare un po' tutti ad approcciarsi alla povertà con fantasia, ovvero con una molteplicità di azioni". "Questa crisi – ha poi aggiunto – ci sta dicendo di stare attenti alle situazioni di precarietà e di instabilità, perché la povertà tocca tutti".

"Massimo sostegno: condiviso – ha infine chiosato Giancarlo Abete, presidente della Figc (Federazione italiana gioco calcio) – spirito e obiettivo. La Caritas poi è un ottimo partner: dal profilo internazionale e dall'azione

quotidiana. La Figc con questo progetto procede all'interno di una logica di sistema, che coinvolge tutti, e di presenza diffusa. Che nessuno si senta escluso, perchè se è vero che questo progetto avrà visibilità, è anche vero che richiede grande senso di responsabilità e un certo grado di rischio. Non credo che possiamo esimerci e mi congratulo con la Lega B per il coraggio".
(eb)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa

SCUOLA

EXCLUSIVO 20/12/2010

[Indietro](#)[Stampa](#)

Studenti sostengono la candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020

Roma - Anche gli studenti scendono in campo per sostenere la candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2020. Oggi il ministro Mariastella Gelmini e il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, hanno presentato il progetto del Miur "La scuola per Roma 2020", che prevede un programma di iniziative dedicate all'evento per "diffondere tra gli studenti i valori più autentici dello sport e dello spirito olimpico come il fair play, la lealtà e il rispetto dell'avversario".

Gli studenti italiani "vogliono favorire il successo della candidatura di Roma" ha spiegato il ministro con progetti che vanno dalle iniziative sportive ai contenuti multimediali. La scuola serve anche a formare sui corretti stili di vita, l'educazione allo sport e contro le dipendenze sono valori che vogliamo trasmettere".

Fra le iniziative ci sono trasmissioni Rai che ripercorreranno la storia dei Giochi. Nelle scuole gireranno video per descrivere le discipline sportive. Mentre i Giochi sportivi studenteschi del 2011 saranno dedicati alla candidatura di Roma 2020. Ci sarà anche un concorso per realizzare uno spot da diffondere nel mondo per promuovere Roma. Nascerà anche un portale sulle Olimpiadi fatto dagli studenti. Infine ci saranno incontri in aula con gli atleti olimpici.

(DIRE)

Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)[Stampa](#)

Approfondimenti

[Archivio DIRE](#)[Pubblicaistruzione.it - Miur](#)[Comune Roma](#)

UTENTE

[uispnaz](#)[Logout](#)

CERCA

[In tutto il sito](#)[Nel notiziario](#)[Ricerca avanzata in archivio](#)[Segui su Facebook](#)[Feed RSS](#)

Ultras scatenati a Fidene: in fiamme il furgone dei tifosi

di LUCA LIPPERA

Chi pensa che i teppisti nel calcio frequentino solo la corte delle squadre che contano, avrebbe dovuto capitare ieri al "Salaria Sport Village" e farsi cadere le braccia per sempre. Partita di Serie D, Fidene contro Anziolavinio, e uno si immagina, se non sorrisi, animi distesi e sana competizione sportiva. Bisognava esserci invece. Le tifoserie, essendo le squadre neopromosse, si detestano fin dal principio della stagione e i romani hanno dato nell'occasione il meglio di sé. A partita appena iniziata hanno cominciato a tirare bottiglie e fumogeni contro le gradinate degli ospiti e siccome dopo la reazione verbale dei rivali non riuscivano a dargliene di santa ragione — c'era una cavolo di rete divisoria di mezzo — sono usciti dal piccolo stadio e hanno dato fuoco al pullmino con il quale i "nemici" avevano osato spingersi in città.

Il bilancio dell'assalto è grave e poteva essere di gran lunga peggio. Tre tifosi dell'Anzio, tutti sui vent'anni, sono stati centrati alla testa dalle bottiglie degli ultrà del Fidene e uno di loro ha rischiato di brutto: un fumogeno acceso lo ha colpito a uno zigomo subito al di sotto di un occhio. Qualche centimetro più su e il ragazzo avrebbe potuto perdere parzialmente la vista. Cieco, insomma, per una partita di cui nessuno, tra un mese, ricorderà nulla.

L'incontro, viste le scintille tra le due squadre, veniva ritenuto "a rischio". Tanto che la Questura aveva spedito sei carabinieri di rinforzo al personale della squadra di casa caso mai fosse successo qualcosa. Il pubblico su certi campi è scarso e ieri al "Salaria Sport Villa-

ge", nella periferia nord, alle pendici della collina di Fidene, c'erano sì e no quattrocento persone. La situazione forse è stata sottovalutata, ma oggettivamente non era facile pensare che si arrivasse a tanto.

Le cose si sono messe subito male. Già prima dell'inizio dell'incontro (finito 2-2) i tifosi romani e quelli dell'Anziolavinio si erano scambiati sputi e insulti in tribuna. Anzi, quelli del Fidene, all'arrivo dei "nemici", avevano tentato un agguato appostandosi nel parcheggio del centro sportivo. Ma gli ospiti, scortati dai carabinieri, erano arrivati sani e salvi al loro settore. La situazione è degenerata subito dopo il fischio d'inizio. Secondo i testimoni, «uno di quelli dell'Anzio ha rispedito al mittente una delle bottigliette». Insulto intollerabile. Dall'altra parte si sono sollevati come cani rabbiosi.

Ma siccome c'era, appunto, una rete che impediva lo scontro fisico, gli ultrà del Fidene hanno voluto sfogarsi comunque. Sono usciti come belve dagli spalti, hanno sfondato i vetri di uno dei pullmini con i quali erano arrivati gli ospiti e ci hanno buttato dentro alcuni fumogeni accesi. Poi sono scappati. Il furgone è stato avvolto dal rogo. Quando sono arrivati i vigili del fuoco e i rinforzi, c'erano solo la carcassa e i feriti (per fortuna non gravi) che si facevano medicare. Roma o Lazio, Fidene o Peretola, la legge del teppismo è così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA È ANDATA AVANTI

*Uno dei contusi
raggiunto
da un fumogeno
sotto un occhio*

Era una partita di serie D: la situazione è degenerata a pochi minuti dall'inizio della partita. In alto, quello che rimane del furgone

IL MESSAGGERO
ROMA

20-12-2010

“Pericolose, sporche e poco segnalate”

L'Authority bocchia le piste ciclabili

«SENZA manutenzione, spesso inutili, pericolose e nemmeno ben segnalate». L'Authority per i servizi del Comune bocchia le piste ciclabili della capitale. Lo fa dopo aver esaminato i risultati di un'indagine affidata ai Ciclomobilisti, un gruppo di ciclisti romani che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto urbano, che nell'estate del 2010 hanno monitorato tratto per tratto tutti i 115 chilometri di rete ciclabile esistente a Roma, aree verdi escluse.

Solo 15 “promosse”
Marconi la migliore,
ultima via Oxford
Ed è polemica su
quella di Testaccio



La pista ciclabile della Magliana

L'analisi ha considerato vari indicatori. Per esempio, l'accessibilità, il fondo stradale, la protezione dei ciclisti, gli attraversamenti stradali, pedonali e carrabili, la visibilità, la segnaletica, gli intralci, la sicurezza e l'utilità. Ebbene, su un punteggio da 0 a 100, soltanto quindici piste hanno raggiunto la sufficienza. L'unica con una votazione di 75

punti è il tratto Marconi - Laurentina, seguita con 73 da Porta Metronia e con 71 da quella in via Fulvio Nobiliore. Pessime quelle di via Oxford, con 26 punti, di Casal Palocco, con 28, di Torre Angela vecchia con 32.

Nel frattempo, scoppia la polemica sulla ciclabile di Testaccio, che i Ciclomobilisti nel dossier hanno giudicato di scarsa

utilità. Il presidente del municipio Orlando Corsetti ha deciso di sospenderla «per risolvere i problemi di viabilità determinati dai lavori per il nuovo mercato», dice l'avviso pubblico diffuso nel rione. «La pista di via Nicola Zabaglia non ha neanche un anno di vita — protesta un residente che ha scritto a *Repubblica* — Hanno speso soldi e ora... spendono altri

La pagella

PROMOSSE

1	Marconi (da Laurentina)	75
2	Porta Metronia	73
3	Fulvio Nobiliore	71
4	Belle Arti	70
5	Lungomare di Ostia	70
6	Clammarra	70
7	Togliatti (Castina-Romana)	69
8	Caracalla (Pia Capena - Numa)	69
9	Togliatti (Pte Mammolo - A24)	67
10	Frattini	66

BUCCIATE

59	Circo Massimo - Porta Capena	21
60	Giardino Zoologico	22
61	De Ursis - Catrani	23
62	Tevere Sud (Cappellaccio-Trotto)	26
63	Furio Camillo	28
64	Moschea - Foro Italico	28
65	Catrani - Dragoncello	28
66	Mergeroni - Torre Angela Vecchia	29
67	Casal Palocco	29
68	Oxford	26

soldi per raderla al suolo». «Una decisione vergognosa», protesta l'associazione BiciRoma che difende Corsetti e il sindaco Alemanno a riattivare immediatamente la pista. Nel caos, una buona notizia: dopo due anni di chiusura ieri è stato riaperto il ponte sulla ciclabile del Tevere Nord.

(cecilia gentile)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la REPUBBLICA

ROMA

17 - 12 - 2010